

COVID-19, IL VIRUS PROSEGUE LA SUA CORSA: 529 NUOVI RECLUTAMENTI DI PERSONALE

Le misure per contrastare il caos sanitario

La Regione verso l'apertura del "nuovo" ospedale di Verduno come secondo centro dedicato

■ DIEGO MEGGIOLARO

Il virus in Piemonte continua la sua corsa. Non si ferma e provoca altri 11 morti tra le persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" tra domenica e lunedì. Sono i nuovi dati comunicati nel pomeriggio di martedì 17 marzo.

LE VITTIME

Sono 12 i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 1 in provincia di Alessandria (entrambi uomini), 9 in provincia di Biella (7 uomini e 2 donne), 1 donna in provincia di Torino.

Il totale complessivo è ora di 144 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 56 ad Alessandria, 5 ad Asti, 20 a Biella, 7 a Cuneo, 14 a Novara, 25 a Torino, 10 a Vercelli, 6 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 residente fuori regione (ma deceduto in Piemonte).

Il 69% sono uomini e il 31% donne. L'età media è di 80 anni.

I CONTAGIATI

Sono 2.063 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 342 in provincia di Alessandria, 93 in provincia di Asti, 96 in provincia di Biella, 134 in provincia di Cuneo, 159 in provincia di Novara, 904 in provincia di Torino, 113 in provincia di Vercelli, 76 nel Verbano-Cusio-Ossola, 46 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 100 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

RECLUTAMENTO PERSONALE SANITARIO

Sono 450 i reclutamenti straordinari di personale sanitario autorizzati fino ad oggi dall'Unità di crisi per l'emergenza "Coronavirus covid19" in Piemonte. Si tratta di 145 medici, 197 infermieri, 102 operatori socio-sanitari e sei altre professionalità. In più, alcune aziende sanitarie locali hanno reclutato tramite agenzie di lavoro interinale 52 infermieri e 27 operatori socio-sanitari.

Complessivamente, sono entrati in servizio 529 nuovi operatori sanitari a supporto degli ospedali in Piemonte.

Le persone ospedalizzate sono 1.323, di cui 193 ricoverate in terapia intensiva. In isolamento domiciliare, perché positive al test e sintomatiche, ma le cui condizioni non richiedono il ricovero, ci sono 180 persone.

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 226. I tamponi finora eseguiti sono 6.872, di cui 4.499 risultati negativi. Questo potrebbe essere un problema visto che il totale dei posti in terapia intensiva in tutta la Regione sono circa 226. «Proprio una settimana fa avevamo portato i posti di terapia intensiva da 100 a 200 in tutta la Regione», spiega l'assessore alla Sanità Luigi Icardi.

E ora? La Regione pensa all'apertura a tempi di record dell'Ospedale di Verduno che, sul modello di quello attrezzato a Tortona, dovrebbe diventare l'ospedale dedicato all'emergenza di Covid-19.

L'OSPEDALE DI VERDUNO

Di fronte a questa emergenza la Regione ritira continuamente le misure di contrasto. di lunedì 16 la notizia che il "nuovo" ospedale di Verduno

diventerà il secondo Covid Hospital del Piemonte con quello di Tortona (e la Clinica Pinna Pintor di Torino): il commissario straordinario per l'emergenza in Piemonte sarà Giovanni Monchiero, come lunedì aveva anticipato il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. Sempre lunedì 16, durante l'incontro con i sindacati dei medici ospedalieri, Alberto Cirio ha annunciato come obiettivo l'estensione graduale dei tamponi a tutti gli operatori sanitari. Presente anche Anaa Assomed, deciso a non recedere dall'esposto in procura sulla carenza dei dispositivi di protezione per gli operatori sanitari.

I TAMPONI

Se analizziamo i dati, infatti, si nota subito che se in Lombardia sono stati eseguiti oltre 43.000 tamponi, oltre 35.000 in Veneto e più di 13.000 in Emilia Romagna, il Piemonte ne ha effettuati soltanto 6.656; mille in più però tra lunedì e martedì. «Bisognerebbe perseguire la via che è stata presa in Corea del Sud: fare tamponi a tappeto su tutta la popolazione; solo così si può limitare la diffusione del contagio e ridurre al più presto la crescita esponenziale di positivi e soprattutto malati gravi che necessitano l'intubazione e la terapia intensiva», spiega l'infettivologo e professore Giovanni Di Perri, direttore del reparto malattie infettive dell'Amedeo di Savoia di Torino, il primo ospedale in Piemonte ad aver affrontato l'emergenza Covid-19.

«La situazione negli ospedali è drammatica: mancano le mascherine, mancano i dispositivi di sicurezza per i medici e gli infermieri e manca il personale», conclude Di Perri.

